

# ANNO 2006

## Parte Quinta

1° Maggio 2006

Ben venga maggio  
e il gonfalon selvaggio!  
Ben venga primavera!  
Che l'uomo si innamori  
e voi donzelle a schiera  
con li vostri amatori!  
Che di rose e fiori  
vi fate belle in maggio.

Ben venga maggio  
E il gonfalon selvaggio  
Venite alla frescura  
delli verdi arbuscelli!

Ogni bella è sicura  
Fra tanti damigelli;  
che le fiere e gli uccelli  
ardono d'amore in maggio

Ben venga maggio  
E il gonfalon selvaggio  
Chi è giovane e bella  
Deh non sie punto acerba  
Che non si rinnovella  
L'età come fa l'erba:  
nessuna stia superba  
all'amadore il maggio

Ben venga maggio  
E il gonfalon selvaggio...

Il "gonfalon selvaggio" è un arbusto o un ramo di rose che veniva posato davanti alle case in segno d'augurio o come richiesta di fidanzamento; maggio è il mese emblema della rinascita della vita che si rinnova.

Ci alziamo presto. E' una bella giornata anche se con qualche nube.

**Si va come tutti gli anni al Cistio, a casa di Giancarlo Bartolini per l'incontro fisso annuale della Quinta E.**

Con **Mara** si passa da Fiesole ed arriviamo poco dopo le 11. C'è già qualcuno e molti arrivano con noi.

Ci siamo quasi tutti.



Manca la Giovanna Castellucci che ha avuto qualche problemetto di cuore ma è già rientrata a casa.

Parlo con Lelio per la questione Nonna Adele alle cave di Carrara. Gli dico che gli mando per e-mail dati precisi.

Mara e Aldo Tacchi hanno una bella e vivace discussione senza che si riescano a placare e poi alla fine metabolizzano da soli.

Si mangia come al solito.

Si dicono le solite cose più i piani di viaggio del 15.

















Ritorniamo a casa non tanto tardi.

Mando e mail a tutti quelli di cui ho indirizzi. Sbaglio il numero dei giorni, ero convinto che ritornassimo domenica.

2 Maggio 2006

Firenze. Ci svegliamo alle 4. Dormo male non capisco cosa sia ma mi rigiro nel letto in continuazione. Anche Mara, ma forse sono io che la contagio. Sogni strani, case mezze vuote e tanta polvere sottilissima. Non posso credere che sia il mangiare di ieri a mezzogiorno come dice Mara, né posso credere che sia la visita ad Andreotti che avrò fra sei sette ore. Niente di speciale.

Finalmente alle 6,30 ci si alza. Faccio toilette e mi vesto. Peso ancora 84,6.

Si scende alla stazione. Treno per Roma. Rileggo appunti per Andreotti e poi mi metto a leggere Il Milione di Marco Polo. Affascinante e per la “genuina sorpresa” di certe scoperte, sia per la fantasia sbrigliata di certi passi, sia per la gradevolezza della lingua antica ma che rende bene. Poi il libro ha un buon lessico alla fine che spiega i termini inusuali e che dà i nomi odierni delle città visitate.

Arrivo e parlo con Ardemagni. Si fissa noi due da Doney per andare a pranzo con i Valleri da Marcello alle 13,30.

Passo un momento dal Club Eurostar e poi vado a cercare il taxi. Non c'è fila perché hanno spostato i taxi. Ma al posto nuovo tanta fila e niente taxi.

Mi sposto verso via Cavour tentando di trovarne uno col cellulare ma niente da fare.

Per fortuna davanti al Massimo D'Azeglio se ne ferma uno ed è libero. Un colpo di fortuna.

Mi faccio lasciare davanti al Senato, prendo un caffè al Bar Senato, ottimo e vado verso l'ingresso del senato per i visitatori. Mi dicono che Palazzo Giustiniani dove c'è Andreotti è quello dietro.

Mi fanno passare e al primo piano trovo la segretaria che in mezzo minuto mi fa passare anche se sono in lieve anticipo.

Giulio Andreotti (Roma 14 Gennaio 1919) mi accoglie venendomi incontro sorridente, porgendomi la mano e chiedendomi "come sta" Si ricorda certamente perché con la mia lettera gli avevo dato delle indicazioni e lui certamente prima di ricevermi ha verificato. Siamo in una sala molto bella, soffitti affrescati, arredamento classico barocco dorato. Ci accomodiamo lui su una poltrona ed io su un divano spalle al muro, al lato opposto della scrivania.

Comincio subito dicendogli che ero interessato a parlare con lui di Emanuele Cassuto. Mi dice che andò molto bene il giornale Vie d'Italia che pubblicava in Francia e che gestiva benissimo. Gli accenno e gli do la copia del biglietto con cui mi aveva mandato l'articolo di Vie d'Italia da lui scritto su De Gasperi che forse io avevo dato su suo suggerimento a Bausi, gli ho chiesto se avrebbe potuto rintracciarlo. Mi ha detto di sì e che me lo avrebbe mandato. Mi dice che è stato suo Padrino di Cresima (e non di Battesimo come erroneamente io avevo scritto) e testimone delle Nozze con la moglie Cristiana, una bellissima signora che fu anche ambita dallo Scià di Persia ma che invece al contrario di lui ha sempre avuto un comportamento irreprensibile ed è sempre stata di una rettitudine ammirevole. Ha continuato a vivere in Francia ed è morta un po' dopo Emanuele. Mi ha detto che ha contatti con la figlia Maria Stella che svolge un po' di commercio all'ingrosso di tessuti. Ha avuto anche contatti con la nipote che vive a Firenze e che aveva aperto un negozio di biancheria ma che ha chiuso. Non andava bene. Aveva problemi a pagare l'affitto. Mi ha detto che mi farà avere gli indirizzi.

Mentre mi ha detto che Emanuele era uno che sapeva conquistare le persone e che aveva ottenuto buoni risultati in USA dove non volevano fare il doppiaggio dei nostri film e continuano a non farlo, come contropartita aveva riuscito a concordare una sorta di bonus di 2.500.000 lire per ogni film americano proiettato in Italia, il che era veramente un buon risultato, mi ha detto al contrario che era uno che spendeva tutto quello che guadagnava, che non accettava di fare piccole cose, che mirava sempre a cose grandi ma che specialmente negli ultimi tempi non riusciva a concludere. Mi ha detto che aveva lasciato tutti i suoi in difficoltà quando è morto. Sapeva e mi ha confermato, ma non siamo entrati in dettaglio, (ma invece sono convinto che fosse una sorta di sua eminenza grigia in molti paesi) dei suoi rapporti con l'oriente ed in particolare con Taiwan e me lo ha confermato quando il gli ho detto che mi aveva introdotto in tanti paesi del Sud Est asiatico.

Gli ho detto che io l'avevo conosciuto nel 1979\80 e fino all'83\84 doveva star bene perché coniugava l'incarico Bastogi OTE Elmer con il mio che era un buon contratto di consulenza. Le cose cambiarono quando io passai in Siel, che non potei più supportarlo perché quelle funzioni erano centralizzate e lui non aveva più Siel\Bastogi.

Ho anche accennato ai prestiti a fondo perduto. Poi gli ho detto che lo avevo visto a casa mia a pranzo a Firenze l'ultima volta nel 1992 il 21 Marzo, (gli ho mostrato e lasciato le foto del 21\3\92 ed una a Bangkok dell'82) che poi lo avevo sentito al telefono che non stava bene a Neully e poi non lo avevo più trovato ed avevo pensato al peggio che mi u comunicato più avanti (Mi sembra dall'Ambasciatore Cavalchini quando o dopo la visita con Bausi a Parigi).

Mi ha parlato delle peripezie che aveva passato come Ebreo, era stato nel campo di concentramento di Fossoli. Di quando gli raccontava che sentiva la conta di quelli che dovevano essere deportati o fucilati e la conta arrivava vicino a lui e per alcune volte l'aveva scampata. Poi di quando riuscì a fuggire da un vagone. A me risultava che fosse stato tenuto prigioniero nel chiostro dell'ospedale in fronte a Santa Maria Novella e lì ogni anno veniva mettere una corona di fiori alla lapide che ricorda i caduti.

**(Didascalia delle foto di Cassuto e Sofia Loren. Sophia Loren, attrice italiana, Emanuele Cassuto, direttore di Unitalia - Roma, 15 gennaio 1955, Gran Gala del Cinema al Grand Hotel.)**

**Cassuto Date de naissance (lieu) 5 Maggio 1916**

**Cassuto Date de décès (précisions) 30 Gennaio 1994 Parigi Francia**

Gli ho raccontato della mia vita di lavoro. Della Sisal e lì mi ha raccontato che fu lui a trasformarla da un grande business privato in una struttura pubblica che finanziasse il Coni. Avvenne nel 1952 e c'era bisogno di tenere fuori dal bilancio dello stato lo sport. Uno dei proprietari era uno dei fondatori della Cirio che l prese proprio molto male. Poi la SMI. Poi Mediobanca Progredi, un super master di 5 anni. La chiamata in Banca d'Italia su suggerimento di Cortesi a Baffi, il mio preventivo incontro con Raffaele Mattioli, l'incontro con Baffi e Carli ed il lavoro sulla centrale Rischi e le varie peripezie. Poi la chiamata di Salvino Sernesi a Cuccia per l'IRI e le MCM ed il mio trasferimento a Napoli e qui lui è intervenuto dicendomi che c'era stato Paratore a capo negli anni 30, Paratore che lui aveva conosciuto quando da giovane sottosegretario del Presidente De Gasperi nel 1946 manteneva i rapporti fra camera e Senato. Paratore era senatore e di senatori ex regno ce ne erano una sessantina, grossi calibri e vecchi e Paratore lo aveva preso a benvolere e lo aveva aiutato molto. Gli ho accennato all'indagine sociometrica sul personale che aveva fatto lui nel 1933 e che io avevo ripetuto nel 1963 e che non era cambiato nulla nelle condizioni di vita dei dipendenti. Gli ho accennato alle gravi perdite ed ai gravi errori primo fra tutti quello

di aver cambiato radicalmente produzioni di speciali tipi di prodotti che erano nella tradizione della società, nella cultura e nella abilità tecnica delle maestranze.

La mia ricerca per tornare a Milano, il contatto con Bassetti e lo stipendio alto, del mio contatto con Sindona, della proposta di stipendio che ricevetti, del consiglio di Cuccia.

Qui c'è stata una breve divagazione su Sindona che gli era stato presentato da Franco Marinotti come un novello Adamo Smith. Mi dice che erano stati grandi amici Sindona e Cuccia, che poi avevano scontrato per dei terreni a Rimini, un fatto marginale a suo giudizio, ma che essendo tutti e due siciliani e siccome i siciliani o sono amici o sono nemici era stata la causa del loro scontro permanente. Poi c'è stata una più lunga digressione e grande divagazione su Cuccia. Mi dice di averlo visto solo due volte in vita sua, la prima e la seconda quando Petrilli lo voleva far dimettere da presidente a 72 anni invocando la regola dei settanta anni che gli andò a chiedere cosa ne pensasse e lui gli rispose che Petrilli aveva fatto male, o glielo doveva chiedere a 70 anni e non capiva se non lo aveva fatto allora perché lo faceva ora, ma soggiunse che qualsiasi cosa lui avesse fatto in Mediobanca, il Presidente, il Consigliere Anziano o quello che spazzava gli uffici sarebbe comunque rimasto il padrone.

Gli ho raccontato in due parole la grande esperienza di alto livello organizzativo e gestionale fatta in Bassetti e finalmente l'esperienza Sma. Le cortine fumogene. I risultati. Gli ho accennato alla conoscenza che ho avuto di Bausi e di Speranza ed al loro supporto al mio viaggio con Bausi e Baldi in Canada e con l'Ambasciatore Smoquina per fare la società là dove avevamo già nostri appalti su degli incrociatori e ne volevano costruire altri. Le vendite in giro per il mondo e quelle con Cassuto in Oriente. Le vendite di radar alla US Navy. E quelle in America Latina. Il Passaggio a Siel ISC la decisione di andare in pensione. I dodici anni di Presidenza di Pirelli Fleming e poi la prosecuzione. Si è complimentato per una vita professionale così intensa e variata. Gli ho detto che ero particolarmente fiero perché non avevo mai chiesto aiuto per me. Tanto aiuto per le società che ho diretto. (Meditazione differenza fra Padrone e Manager: il padrone che chiede aiuto per la società chiede aiuto per sé, il manager che chiede aiuto per la società lo chiede inequivocabilmente per la società).

Siamo arrivati a parlare del diario del 7 agosto del 1979. Ha detto che ce lo doveva avere di sicuro e che me lo avrebbe mandato. Io gli ho raccontato la mia versione, Falaschi, cena dal Ministro Camacho Leiva, allo stesso tavolo con mia moglie, il fatto che gli dissi che saremmo andati in Perù, la sua storiella in Perù però perì. Si trattava di Montale e non di Quasimodo e l'amico si chiamava Mario? Bandini mentre la peruviana di cui mi ha detto il nome che non ricordo è ancora viva. Mi sono dimenticato di chiedergli come era andata a finire con Montale per la storia della lettera. Gli ho detto che la mia tomba è costruita a pochi passi da quella di Montale nel cimitero di San Felice a Ema.

Gli ho ricordato la conversazione con Mara dopo cena, la sua uscita da Presidente del Consiglio pochi giorni prima, l'esserci rimasto male e poi il ritorno a casa e il

nipotino in braccio e tutto era passato e lui ha confermato che effettivamente il nipotino era nato da poco.

(Per la prossima volta oltre queste cose sopra, mi devo ricordare di chiedergli anche della Signora e del figlio figli?, gli devo anche parlare del mio lavoro attuale e capire se ha qualcuno che potrebbe essere di aiuto a trovare)

Gli accenno che sto scrivendo un libro di ricordi su Nello Carrara, dice che un nome che gli suona, gli ricordo Tiberio e Lui in Accademia e poi il radar e la SMA, la Marina.

Della marina mi racconta un fatto che gli è capitato durante il Processo in Sicilia (unico cenno) che la Moglie dell'Ammiraglio Bigliardi lo ha accusato di essere Massone e che quando era ministro della Difesa non promosse il Marito a Capo di Stato maggiore della Marina ma Pecori Giraldi perché era massone. Lui quel giorno non era presente al processo e la volta dopo presentò un bollettino dal quale risultava che quando Pecori Giraldi fu nominato capo di Stato Maggiore non solo lui non era Ministro della Difesa ma che l'Ammiraglio Bigliardi non era ancora stato promosso ad Ammiraglio di Squadra per cui non poteva proprio essere nominato Capo di Stato Maggiore. Questo a dimostrare lo stato d'animo calunnioso nei suoi confronti.

Gli ho parlato di Marco e del Quadrifoglio e delle presentazioni del libro della mostra a Firenze e a Roma ed il piacere che avrebbe avuto di averlo presente. Mi ha detto che gli avrebbe fatto piacere, che ci saremmo messi d'accordo, che lui si muove



molto che stava per andare a Genova e che era stato a Firenze due volte per



Calamandrei e per De Gasperi a Palazzo Riccardi, ha fatto un cenno a vederci nuovamente.

Gli ho chiesto una dedica sul suo libro “I minibigami” e me l’ha fatta con richiamo a “vecchi ricordi”.

Non abbiamo avuto tempo e non me la son sentita di parlare di Cam.

Uscito dopo quasi un’ora di colloquio sono andato a piedi verso la Camera con qualche ghirigoro in più e **poi Palazzo Chigi** con le bandiere a mezz’asta per Nassirya, poi Fontana di Trevi, Piazza Barberini, Via Veneto fin da Doney.



Mi chiama Ardemagni per dirmi che non viene prima. Arriva con Loro due e ci si trova da Marcello direttamente, in Via Aurora.

Mi siedo da Doney e ordino un Kir. Bene. Un saluto ed una stretta di Mano a Cesare Romiti che mi riconosce lui e si avvicina.

Mi chiama Ardemagni che sono arrivati. Vado in Via Aurora, mi ricordo Il Piccolo Mondo e l'Elefante Bianco due ristoranti dove mi capitava di andare in via Aurora nei momenti IRI. Altri tempi, "molto" passati.



Dopo un po' di chiacchiere sulla situazione politica che stiamo vivendo e la barzelletta di Prodi che si confessa parliamo di cose serie.

Mi accompagnano alla stazione. Prendo il treno delle 16. Pisolo. A Firenze c'è Mara ed andiamo al **Giardino Bardini a vedere i "variopinti fiori di Iris"**.

Parlo con il Prof. Carassa che mi dice che non ha ricevuto la mia mail e neppure la lettera prioritaria. Ho la sensazione che sia andato. Gli dico che gliela rimanderò.

Una cosina malgrado la buona qualità della mostra dei disegni "scientifici", meno quelli della Cecchetti, inesistenti per noi i cioccolatini. Ci vedremo sabato per il maggio.

Vedo Gremigni, siamo strettissimi e parla una giovane storica dell'arte di cui non ho sentito il nome. Brava e carina. Poi ci parlo con Gremigni.

Usciamo con Mara e vado a fare quattro foto all'Arno. Ci sono colori vivi. Passa la giovine dottoressa e mi saluta e insiste perché vada sabato al Maggio.

Mara mi dice che parlando con la signora dell'iris ha saputo che giaggiolo viene da diacciolo, ghiacciolo. Effettivamente qualche richiamo c'è. Controllo su Internet



Con Mara rientriamo a casa. Salmone mentre sentiamo Ferrara.  
Rimando i programmi del viaggio a tutti perché Lelio mi ha fatto osservare che avevo sbagliato di un giorno.  
Ho parlato anche con Carlo Improta ed abbiamo deciso di eliminare il pacchetto Trulli e Grotte. Ci andiamo indipendenti.  
Rimando a Carassa la stessa lettera. E' anche lo stesso indirizzo. Ci ho messo una risposta alla apertura. Vedremo.  
A letto a mezzanotte.

3 Maggio 2006

Firenze. Peso 83,3. Mi misuro la pressione: 128 e 80. Molto bene.  
Colazione. Vado al computer.  
Parlato con Giorgio Draghetti mi conferma fra un'ora se può andare bene alla 12  
Lasciato messaggio Benaglia per domani ore 15. Attendo conferma.  
Cercato Campagna, sta arrivando in ufficio mi fanno richiamare.  
Parlato con Masetti Zanini, la società di tostatura non di caffè. Arachidi, pistacchi ecc. 26 milioni di euro. **Si**. Della famiglia Annibali che sembra voglia cambiare mestiere. Sembra che abbiano il 20\30 di ebit. Guardato sito, non devo farmela scappare se le cose stanno così.  
Gli parlo anche di Arcotronics che non si è più fatta viva.

Cerco Antico Stile che mi aveva cercato ieri e mi dicono di cercarlo al cellulare 3356354912. Il tavolo base legno e piano di granito uguale a quello del piano cucina e 4 sedie impagliate chiede 1300 euro. Parlo con Mara. Decido di richiamarlo. Ci riparlo, il tavolo è 70 x 120. lo spessore del marmo 3 cm, mi richiama per vedere quanto può scendere. Mi ha richiamato ed abbiamo fissato 1100 tutto compreso. Li porta a casa.

Parlato con la libreria di Pistoia per i numeri dell'Illustrazione Italiana. Ce li potrebbe avere, ho lasciato numeri di telefono e mi richiama.

Mi ha cercato Maisiano mi propone di guardare il sito [www. Armonia-cons.it](http://www.Armonia-cons.it).

Parlato con Benaglia ci vediamo alle 16,30.

Il discorso ritorna sovente. Lui è convinto che prima o poi dovrà farsi. Per ora l'incertezza è Antonio e anche in minor misura la moglie. Ai due sta dando un po' di spalla l'Avvocato che gira come gira il vento. Il padre non ha voce. Forse non è nemmeno informato.

Il fatto positivo è che non ci sono concorrenti. Uno che si è presentato ed ha insistito molto non è stato ricevuto nemmeno e Massetti è stato incaricato di scrivere una lettera secca. Secondo Massetti la tendenza è lenta ma a noi favorevole. Saranno più i vatti a portarli a decidere che non una iniziativa. Stanno andando bene e la situazione è sotto controllo.

Mi ha chiamato Marco per il:

[Boeucc Antico Ristorante](#)

20121 Milano (MI) - Piazza Belgioioso, 2 02 76020224 • 02 76022880 Berziero

Ci va stasera.

Parlo con Campagna. Organizzazione incontro. Vorrebbero iniziare alle 9 per poter rientrare a Milano a metà pomeriggio.

Cerco Nuti. Non c'è.

Cerco Vagnoni mi richiama

Cerco Masetti Zanini mi richiama.

Turolla mi chiama. Ha parlato con Ferragina. Vogliono avere dati più stabili prima di parlare con Argos.

Scarico foto degli ultimi giorni.

Riparlato con Masetti Zanini. Sottolineato l'importanza di stringere tempi.

Richiama Vagnoni non ha trovato nessuno, non sa dirmi ancora niente.

Mi sono dimenticato di prenotare un albergo. Non ci sono posti. Mara annulla il viaggio ed io ritorno domani stesso.

Verso le 15 vado giù a prendere la posta e ci trovo fra le altre cose una raccomandata ESATRI a me nelle veste di liquidatore della Comp.Ambr.

“Si scopron le tombe

Si levano i morti ....”

L'ho chiusa 30 anni fa. O meglio credevo di averla chiusa. Telefono alla Esatri e mi rimandano alla Camera di commercio di Milano. Parlo con le informazioni e scoprono che effettivamente è andata in liquidazione volontaria nel 1975 ma forse

non fu a suo tempo cancellata a liquidazione conclusa. Mi dicono di chiamare domattina al numero 0285151 e chiedere dell'Ufficio Diritti. Vedremo.

Sono quelle cose che ti rovinano la vita perché non sono i 500 e oltre euro che chiedono e gli oltre 1600 che annunciano ma il fatto che ti senti impotente contro il leviatano. La macchina infernale che travolge anche chi la guida!!

Alle 18 ho appuntamento con Luciano Conti per portare tutte le carte per la denuncia dei redditi di Mara e mia. Vorrebbe fare il 130 per recuperare il mio credito ma invece c'è lo 0,5 di Mapasa e non si può. Pace. Si definisce tutto meno i redditi derivanti da Mapasa e dei documenti di spese mediche che non erano attaccati alla richiesta di rimborso FASI. Devo vedere.

Gli parlo della questione Esatri e guardiamo la Camera di Commercio, forse non abbiamo fatto la cancellazione. Domattina chiama lui e vede cosa si deve fare.



Rientro a casa. **Ho scattato una bella serie di foto dell'Arno che attraversa Firenze.**

Mi sono dimenticato di prenotare l'albergo a Milano per domani. Ci provo, niente da fare tutto occupato. Con Mara Decidiamo che domani vado solo io e rientro domani sera. Cambio i biglietti e disdico l'appuntamento di Venerdì con Richetto.

Cena leggera e po' un po' di TV.

Sono furibondo per questa storia di Esatri. Paese folle.







4 Maggio 2006

Firenze. Alle 8 Mara mi accompagna in stazione.

Viaggio regolare. Leggo sulla guida rossa Lecce e il giro Santa Maria di Leuca e ritorno per Otranto.!

Mi chiama Nuti che ha ricevuto la mia Mail e vede di organizzare per il 12 nel modo che mi ha chiesto Campagna.

Cerco Moretti per fissare per domattina. Vorrei vedere la Klab e parlare un momento di Datamat Banche. Ci vediamo alle 10,15.

Vagnoni mi dice che ha parlato con Giuntini e che ci deve andare. Mi dice anche che per gli alimentari Triveneto dovrebbe avere a breve un po' di dati.

Parlo con Conti per dirgli che ho trovato

Esco. Telefono a Patrizia. E' già a casa. Vado anche io. Mangiamo insieme un panino con pane per celiaci e poi arriva l'amico di Giuseppe e sistemiamo tutto. Chiamo anche Simone Ortino per confermare divano.

Cerco anche Gianni dell'Antico Stile ma non lo trovo. Lo devo sollecitare per la visita a Milano.

Con Patrizia facciamo un po' il punto della situazione. Abbiamo pagato a Onnis una prima rata di 12.500 ed una seconda di 12,5 ed il 5 Aprile una terza ancora di 12,5. che fa 37,5. In più lei ha pagato il condominio di 6,1 e mi ha reso 6,4 dell'ammontare



complessivo di 50 che le avevo lasciato. Ne ho lasciati 100 oggi. Una sessantina  
2006 - 5





Vedremo come arrivare in fondo a tutto, quando avremo le idee più chiare.

Patrizia va  
in ufficio.  
Pierluigi  
dormiva  
quando sono  
arrivato e  
continua a  
dormire  
quando esco  
alle 14,45  
per andare  
da Tuolla.  
Lascio alla  
Lina la  
macchina  
fotografica  
che la dia  
alla Micaela  
perché così  
se finisco e loro sono ancora ai giardini pubblici li raggiungo e faccio un po' di foto.  
Mi





faccio dare anche il numero di portatile della Micaela.

Vado a Sant'Ambroeus e incontro Turolla. Parliamo un po' di Shel e concordiamo che lui ne parla con Akros e poi lunedì o martedì decidiamo il da farsi, in particolare se possiamo proporre a quelli là uno scorporo di ramo d'azienda. Lo aggiorno anche su Basilichi che sembrerebbe aver ripreso lena.

Passo un momento da Hoepli per sentire se hanno il libro di Arciniegas ma niente da



fare. Vado dalla Benaglia. Arrivo un po' in anticipo e mi leggo un po' di "Parola e la Vita".



Mi  
telefon  
a  
quello  
della  
Herder  
per  
Arcinie  
gas. Ce  
l'hanno  
hanno  
solo  
bisogno  
di  
scavarl  
o fuori.  
Appena  
lo trova



mi chiama e mi avverte.

Arriva la Benaglia.

La aggiorno sulla Nomination con la mia telefonata con Masetti.

Le accenno alla possibilità di un contatto con Zoppini. Devo chiamare Marzia Fabiani.

Un cenno a Pistacchi di Masetti Zanini, 26 milioni. Piace molto.

Le dico della visita a Ross e del piano di contatto con Armes.

Le dico dell'avvio di contatti per Metal System.

Le parlo delle società di soft Bancario di Consigli e delle possibilità di collegamento con Datamat Banche via Moretti.

Le parlo anche di Giuntini ed anche questa le piace.

Un cenno ad alimentari Triveneto via Vagnoni. Dice che sono più adatti per quelli di via Marina.

Mi domanda di

Bonatti. Le dico che non l'ho più chiamato.

Finalmente si parla di OMS. Si domanda come mai non arrivano i bilanci. In un primo momento non sembra impossibile di arrivare a 30 se Ebit è 7. Poi fa un po' marcia indietro. Ma insomma 28 è possibile. Ci vuole il bilancio. Cerco Ferragina ma non lo trovo. Si rimane d'accordo che ci si vede lunedì o martedì.

Esco, cerco la Micaela che mi dice che sono già a casa. Prendo il tram e vado a casa.



In piazza della Repubblica incontro il dott. Paolo Guarneri, già Direttore del Principe e Savoia e ancora prima dell'Excelsior di Firenze. Con Lui andammo, Mara ed i a





vedere il Premio dell'Arco di Trionfo a Parigi. Ora sta a Castiglioncello ma ha anche preso un casa a Milano in via Franchetti 3 cell. 335246306

La Micaela ha fatto tante foto a Pierluigi a i giardini pubblici, bene. Ne faccio alcune anche io. Mi pare che stia proprio bene e che cresca.

Poco prima delle 19 arriva Patrizia mentre Pierpaolo che c'era è uscito per la sua associazione.

Alle 19,30 esco anche io e vado alla stazione. Un panino e poi via. A bordo incontro Leonardo Paoletti, due parole e poi dormo quasi tutto il viaggio salvo un po' di lettura della Parola e la Vita.

C'è Mara a prendermi. Una pastasciutta. Un po' di TV e poi computer. A letto Tardi.

5 Maggio 2006

Firenze. Un po' di diario di ieri. Si va con Mara alle ex SMA. Incontro Giorgio Moretti che mi fa visitare il centro mi fa fare fotografie. Ne scatto abbastanza.

Riconfermo la mia idea che è stata una buona soluzione per l'utilizzo di questi locali. Non c'erano molte altre soluzioni e le poche altre peggiori di questa che poi, fra l'altro è stata organizzata con molto buon gusto e mi pare che abbia un certo successo. Molte persone anche se non moltissime.



dice che ci dovrebbe essere in corso un tentativo di MBO dei dirigenti di quel settore. Chiamerò Antonio Cipolla per sentire se posso intromettermi. Mi dice qualcosa lunedì. Mi dice anche che Franco Olivieri non ha vita facile con Finmeccanica.

Con Mara rientriamo per San Quirichino e le Bagnese. Ci fermiamo al Galluzzo per spese. Parlo

con Ferragina e gli chiedo il bilancio.

Cerco Ardemagni che dice che mi richiama. Ci fermiamo un momento anche alle Due Strade e poi rientriamo.

Parlo con Conti. Non ci sono bilanci. Gli





dico che l'Assemblea che deve aver approvato il bilancio di chiusura deve essere del 2006 - 5 33

27 Giugno 1977. Ha parlato con la Camera di Commercio di Milano e gli hanno



chie  
sto  
un  
fax  
che  
lui  
pre  
par  
a e  
poi  
ma  
nda  
via  
nel  
po  
mer  
iggi  
o e  
invi  
a

anche a me per e-mail. Desinare.





Mi chiama l'Ing. Marcheggiani e mi viene a trovare domani verso le 15. Problemi di



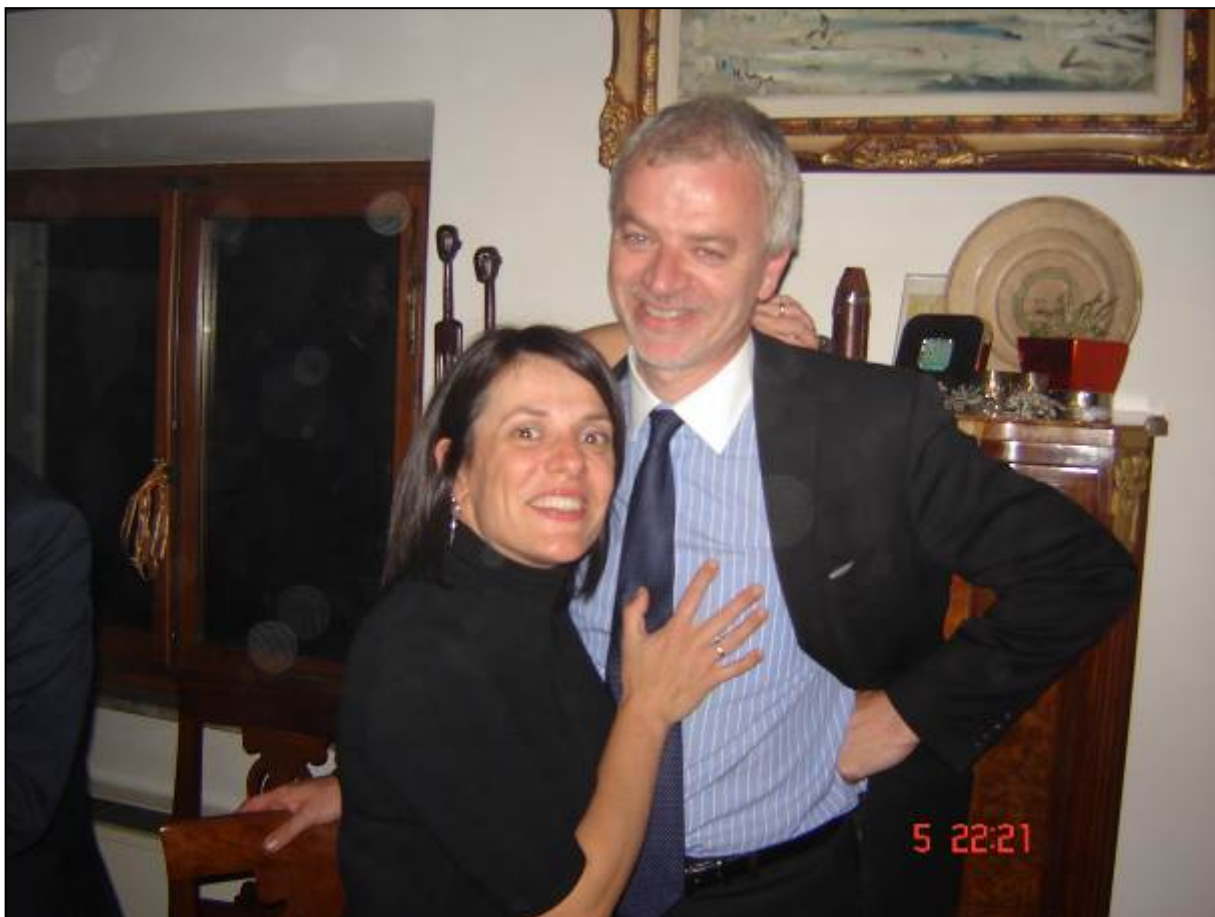


lavoro.

Mi chiama Ferragina che ha ottenuto il Bilancio e me lo ha mandato per e-mail.

Problemi di collegamento a Internet. Tutto bloccato. Pasticcio. E' successo da un





momento all'altro, senza che capisca perché.

Cerco Billi ma non è raggiungibile. Lascio messaggio in segreteria.

Passa Marco a posare la moto e riparte con taxi.

Arriva Consigli, mi porta i dati della società di Software Bancario. Benino. Si chiama

Datel. Ha conflitto con Answers alla quale aveva ceduto una società di back office.

Si parla anche di una società di pane..

Prenoto albergo Windsor per lunedì sera con Mara.

Cena leggera e poi un po' di TV e poi al computer.

Chiama Billi. Può venire domenica pomeriggio tardi.

6 Maggio 2006

Mi alzo alle 8. Peso 85,3. La Pazienza ha cominciato a fiorire, il nespolo non solo ha messo tante foglie nuove verde smeraldo ma ha anche un certo numero di frutti, la vita continua. Quando apro la finestra del bagno uno scoiattolo attraversa saltellando tutto il giardino e si rintana sotto i bassi cespugli ma subito curioso ritorna fuori e non scorgendo pericoli attraversa di nuovo fin sotto le agavi.

Con Mara si esce e si va a parcheggiare in Piazza Santa Maria Novella. A piedi al Bargello. **Ci aspetta il Presidente del Nastro Azzurro Huober con la figlia e la**



moglie. C'è la Fiammetta e c'è De Gregorio. La Signora Fiorello. Si entra con un



quarto d'ora di ritardo e si inizia con una narrazione degli inizi della vita del









Giambologna. Poi si va a vedere il bacco e poi la Fiorenza e poi i piccoli ratti delle Sabine e il Nettuno. Si entra e vediamo i bronzi delle veneri e quelli di Nesso, il centauro, e Deianira. La venere Casarini e a quel punto, come avevo preannunciato io taglio la corda all'inglese.

Chiamo Marco che mi aspetta in Piazza della Repubblica con il suo inseparabile. Si va alla strozzina a vedere il montaggio. Mi pare molto interessante e anche grande e devono esserci cose molto importanti. Spero che le didascalie delle opere siano come me le descrive il coordinatore, di semplice lettura e facile comprensione. Se sarà così sarà una visita interessante anche per non specialisti.

Si fa un giro completo, mi presenta il coordinatore ed anche l'architetto che dirige il "montaggio". Mi sembrano tranquilli sui tempi.

Faccio molte foto ma poi finisco le batterie e quelle di ricambio le ha Mara in borsa. Mi fa qualche foto anche Marco.

Esco. Chiamo Mara. Anche lei sta uscendo ci troviamo in Piazza della Repubblica. Vado a comprare da Dei pile ricaricabili, poi compro Panorama. Marco mi ha detto che c'è due belle pagine sulla mostra. Lo guardo, devono essere sul numero scorso. Con Mara rientriamo a casa. Grave problema Internet che persiste. Amen.

Desinare. Un po' di TV: Qualificazioni Formula uno.

Arriva l'Ingegnere Marcheggiani. Si sta a parlare per circa un'ora. Se ne va e rimaniamo d'accordo che lui si guarda un po' in giro per vedere se ci fosse qualche opportunità di MBI. Io penso se potrebbe esserci qualcosa per lui.

Alle 17 con Mara usciamo ed andiamo al Giardino Bardini aa Costa San Giorgio.







alla Limonaia c'è il concerto inaugurale di una serie di musiche di “maggi” fiorentini. Piacevole. C'è la Professoressa Anita Valentini che ha organizzato e che è consulente dell'Assessorato alla Valorizzazione delle Feste e Tradizioni Popolari. C'è l'Assessore **Eugenio Giani** giusto per un discorsino e Gremigni.

#### Concerto inaugurale

A. Poliziano (testo, sec. XV) Ben venga Maggio  
Dal Laudario di Cortona (sec XIII) Altissima luce  
J. S. Bach (1685-1750) Siciliano, BWV 1020  
Bist du bei Mir, BWV 508  
Jesu Meine Freude, Corale dalla Cantata n. 14 A.  
Vivaldi (1678-1741) Domine Deus  
Soprano: Maria Martelli  
Flauto barocco: Isabella Sódergren  
Tromba: Nicola Cellai  
Direzione Pianoforte: Lucia Baldacci  
Voci :Eleonora Tanturli- Giovanni Guidetti

Sia all'entrata sia all'uscita abbiamo l'opportunità di ammirare il magnifico giardino



e gli splendidi panorama sulla città.

Si passa dalle due strade a ritirare dei vestitini per Pierluigi e si rientra a casa.





**Si passa dalla Strozzina dove stanno preparando la mostra del Quadrifoglio**











